



Consiglio di Stato

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legge n. 80, del 9 giugno 2021, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato 22 dicembre 2020, n. 251 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa”;

VISTO il bilancio di previsione per l'anno 2022 del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali approvato dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa nella seduta del 16 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 89 del 15 aprile 2022;

VISTA la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto del Presidente Aggiunto del Consiglio di Stato del 17 marzo 2021, n.111, con il quale è stato adottato il Codice di comportamento per il personale amministrativo della Giustizia amministrativa;

VISTA la delibera dell'ANAC del 3 agosto 2016, n. 831, con la quale è stato adottato il Piano nazionale anticorruzione;

VISTA la delibera dell'ANAC del 13 novembre 2019, n. 1064, con la quale è stato approvato l'aggiornamento 2019 al Piano nazionale anticorruzione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato, 31 gennaio 2019, n. 24, con il quale è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giustizia amministrativa per il triennio 2019-2021;

VISTO il decreto del Presidente aggiunto del Consiglio di Stato, 19 aprile 2022, n. 202, con il quale è stato adottato l'atto di aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giustizia amministrativa per il triennio 2022-2024;



Consiglio di Stato

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato del 6 aprile 2022, n. 181, con il quale è stato aggiornato il Piano della performance della struttura amministrativa della Giustizia amministrativa per il triennio 2022-2024;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato del 1° febbraio 2022, n. 42 con il quale il dott. Giovanni Pescatore, Consigliere di Stato, è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il plesso Consiglio di Stato e Tribunali amministrativi regionali fino al 31 gennaio 2025;

SENTITO il Segretario generale della giustizia amministrativa;

SENTITO, altresì, il Responsabile antifrode della Giustizia amministrativa per le finalità del PNRR;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

RITENUTO NECESSARIO approvare il “PIANO AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI” nella gestione delle attività per le finalità del Piano di ripresa e di resilienza (PNRR)

DECRETA

È approvato il “PIANO AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI” nella gestione delle attività per le finalità del Piano di ripresa e di resilienza (PNRR) allegato al presente Decreto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Franco Frattini

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

PIANO AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI. Periodo 2022 - 2024

Il presente Piano di autovalutazione dei rischi si pone l'obiettivo di garantire elevati standard giuridici ed etici e la piena applicazione dei principi di integrità e obiettività nella gestione delle attività per le finalità del Piano di ripresa e di resilienza (PNRR), attraverso modalità che dissuadano dal compiere attività fraudolente e siano in grado di incidere efficacemente sulla prevenzione e sull'individuazione delle frodi nonché, ove necessario, di trattare tempestivamente e correttamente eventuali situazioni di illecito.

1. Premessa

La Giustizia amministrativa è titolare delle Misure PNRR che verranno di seguito descritte e, dunque, è responsabile delle procedure di attuazione e di rendicontazione, della regolarità della spesa, del conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa dell'Unione e nazionale da applicare per le finalità del PNRR (Piano nazionale ripresa e resilienza). In vista delle descritte finalità, essa è chiamata ad adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire ed individuare gli eventuali rischi di frode, corruzione e conflitto di interesse.

Le misure antifrode devono essere proporzionate, basate su una valutazione mirata dei relativi rischi, da aggiornare sistematicamente, al fine di migliorare il sistema interno di gestione e controllo.

L'esigenza di prevenire i rischi di un uso improprio e fraudolento delle risorse PNRR richiede che venga adottato un piano che consenta di:

- a) valutare i principali rischi di frode nell'ambito delle azioni PNRR da portare avanti;
- b) pianificare le opportune azioni correttive e/o migliorative, ove necessarie;
- c) monitorare le azioni pianificate, valutandone i progressi;
- d) stimolare l'adeguamento dei sistemi di gestione e controllo in relazione all'evoluzione delle eventuali fenomenologie fraudolente;
- e) garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, rafforzando le azioni di coordinamento e di collaborazione.

Per quanto il PNRR sia stato elaborato come programma di *performance*, l'art. 22 del Reg. UE 2021/241 conferisce infatti risalto al tema della corretta gestione dei fondi comunitari, con particolare riguardo alla protezione degli interessi finanziari dell'Unione,

nonché alla prevenzione/contrasto dei conflitti di interessi e doppio finanziamento, delle frodi e/o gravi irregolarità.

Il riferimento metodologico è alla nota dell'EGESIF n. 14-0021-00 del 16/06/2014, contenente suggerimenti sull'impostazione da seguire, sui rischi da considerare e sulle modalità di effettuazione dell'analisi, in particolare, nelle quattro fasi riguardanti la prevenzione, il rilevamento, la correzione e la repressione delle condotte fraudolente.

L'analisi deve riguardare tutto il ciclo dell'antifrode e le azioni da adottare dovranno essere declinate sulla base dei seguenti elementi:

- a) natura della misura;
- b) complessità del processo di attuazione;
- c) tipologia e natura giuridica dei soggetti attuatori.

Ai fini dell'analisi del livello di rischio frode e dell'individuazione delle misure a contrasto, soccorrono il Piano nazionale per la prevenzione e la trasparenza per il triennio 2022 – 2024, predisposto dall'ANAC e ora in fase di consultazione; il Piano per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, adottato per il medesimo triennio dalla Giustizia amministrativa con d.P.C.S. n. 202 del 19 aprile 2022; nonché la circolare da ultimo emanata dalla Ragioneria generale dello Stato in data 11 agosto 2022, prot. n. 30, sulle procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR con annesse "Linee Guida".

Si tiene altresì conto di quanto emerso nell'ambito della **“Rete dei Referenti Antifrode” del PNRR** e della possibilità di utilizzare specifici sistemi informativi, tra cui l'applicativo della Commissione europea “Arachne” e la piattaforma nazionale “PIAF-II”.

Gli strumenti elaborati in questa prima fase potranno essere soggetti a integrazioni e miglioramenti, in ragione delle verifiche in corso di andamento delle attività, delle proposte provenienti dagli *stakeholders* istituzionali, nonché delle eventuali indicazioni che potranno pervenire a seguito delle varie sessioni di *audit*.

2. Le Misure PNRR di cui la Giustizia amministrativa è titolare

Le misure di cui la Giustizia amministrativa è titolare sono tutte finalizzate e strumentali alla riduzione del contenzioso pendente attraverso la piena funzionalità dell'Ufficio per il processo (UpP).

Sono ad essa assegnati in titolarità i traguardi e gli obiettivi rubricati nel CID con i seguenti codici: M1C1-32 (traguardo); M1C1-33, M1C1-40, M1C1-41, M1C1-42, M1C1-49, M1C1-50 (obiettivi).

Tali traguardi e obiettivi sono correlati all'investimento 1.8, avente ad oggetto il rafforzamento degli uffici per il processo tramite l'assunzione di ulteriore personale a tempo determinato.

Il traguardo M1C1-32 ha ad oggetto l'adozione della normativa di settore preordinata alle assunzioni di personale per il rafforzamento degli Uffici per il processo (qui si registra il forte coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come si vedrà di seguito).

L'obiettivo M1C1-33 riguarda la realizzazione delle procedure di reclutamento del primo scaglione di personale da destinare agli Uffici per il Processo, ed è a completa titolarità della Giustizia amministrativa, così come l'obiettivo M1C1-49 che riguarda lo smaltimento dell'arretrato presso i TAR con maggiore carico di contenzioso.

A questi adempimenti si aggiungono quelli relativi agli obiettivi M1C1-41, M1C1-42, M1C1-49 e M1C1-50, nei quali si concretizza lo scopo finale dei finanziamenti PNRR che è quello di smaltire il contenzioso arretrato.

L'attività da svolgere riguarda appunto la definizione dei ricorsi pendenti. Tuttavia, mentre le prime due misure (M1C1-41 e M1C1-42) inquadrano un obiettivo di medio termine a giugno 2024 (sia per i TAR che per il Consiglio di Stato), le altre due definiscono l'obiettivo finale di riduzione del 70% dell'arretrato, sia per i TAR (M1C1-49) che per il Consiglio di Stato (M1C1-50), a giugno 2026.

Occorre ancora osservare, ai fini delle successive indicazioni, che gli step di avanzamento sono stati portati avanti dalla Giustizia amministrativa con proprio personale (amministrativo e di magistratura) e con procedure di affidamento dei necessari servizi direttamente svolte dai propri Uffici.

Le attività più in dettaglio:

a. M1C1-32

L'attività prevista nell'ambito del PNRR in carico alla G.A. riguarda l'adozione delle Linee guida per lo smaltimento dell'arretrato e del bando di concorso per le assunzioni a tempo determinato. Le altre attività sono in capo alla PCM, trattandosi dell'adozione delle norme primarie (su tutte il d.l. n. 80/2021, che disciplina le assunzioni di personale per il rafforzamento degli UpP).

b. M1C1-33

L'emanazione del d.l. n. 80 del 9 giugno 2021 è oggetto del traguardo (quello specificatamente indicato come M1C1-32) concernente l'adozione della normativa di

settore preordinata alle assunzioni di personale per il rafforzamento degli Uffici per il Processo nella Giustizia amministrativa.

Con il citato d.l. n. 80/2021 (cd. “decreto reclutamento”) il legislatore è intervenuto sullo smaltimento dell’arretrato su due fronti:

1. disciplinando le regole fondamentali per il rafforzamento degli Uffici per il processo tramite nuove assunzioni;
2. dettando norme modificatrici del codice del processo amministrativo atte a velocizzare l’andamento dei processi.

Le disposizioni preordinate al rafforzamento degli Uffici per il processo sono quelle di cui agli artt. 11 e seguenti del decreto, ove figurano le seguenti prescrizioni:

- reclutamento di n. 250 unità di funzionari area III/F1 e di n. 76 unità di assistenti area II/F2, con contratto a tempo determinato di n. 30 mesi, da effettuarsi in due scaglioni per un arco temporale complessivo di cinque anni (art. 11);
- individuazione degli uffici giudiziari (7 Tribunali amministrativi regionali e 6 Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato) di destinazione del personale neoassunto (art. 12);
- decentramento della procedura concorsuale per ogni Ufficio giudiziario, con una commissione esaminatrice per ogni struttura, tranne che per il TAR Lazio e per le Sezioni del Consiglio di Stato. Considerati i tempi serrati di attuazione, è prevista la possibilità di un’azione di supporto da parte del Segretariato generale della Giustizia amministrativa (art. 14).

Inoltre:

- sono disciplinate dal decreto legge le regole principali di svolgimento dei concorsi, quali quelle di valutazione dei titoli preferenziali, dal che consegue una limitazione del margine di discrezionalità delle citate Commissioni (art. 14);
- è affidata al Segretariato generale della G.A. la definizione di un programma di formazione per i neo-assunti e sono previsti i fondi da destinare a tale attività (art. 16).
- è disciplinata l’attività di monitoraggio dell’attività dell’Ufficio del processo, con specifico riferimento all’adozione delle Linee guida da parte del Presidente del Consiglio di Stato. Sono inoltre indicate le modifiche da apportare al CPA per *velocizzare* i processi (art. 17).

Sulla scorta di quanto descritto, l’Amministrazione doveva indire il bando per l’assunzione del primo contingente di n. 168 unità di personale di diverso profilo (funzionario amministrativo, funzionario informatico, funzionario statistico e

assistente informatico) da destinare a 8 plessi giurisdizionali (quelli con maggiore arretrato da smaltire: Sezioni del Consiglio di Stato, TAR Lazio Roma, TAR Sicilia Catania, TAR Sicilia Palermo, TAR Lombardia Milano, TAR Veneto, TAR Campania Napoli, TAR Campania Salerno) e, terminata la procedura, procedere all'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato, per una durata di 30 mesi, con svolgimento delle mansioni da parte del personale prevalentemente da remoto.

In sintesi, la Giustizia amministrativa deve garantire la copertura, alle diverse scadenze, dei contingenti di personale previsti per legge, osservando correttamente e celermente le procedure da attuare.

c. M1C1-41, M1C1-42, M1C1-49 e M1C1-50

In fase di prima applicazione viene in rilievo l'obiettivo M1C1-49, il quale prevede un *interim step* ulteriore e diverso rispetto agli altri obiettivi ma che in senso lato riguarda ciascuno di essi: si tratta dell'adozione dei *recovery project* da parte degli uffici giudiziari, con l'inserimento nell'Ufficio per il processo dei nuovi assunti e la definizione della disciplina per il funzionamento e lo svolgimento delle attività del predetto UpP.

Fatta eccezione per questo adempimento intermedio, gli obiettivi condividono in concreto la medesima finalità di smaltimento dell'arretrato, sulla quale verrà esercitato un monitoraggio diffuso da parte dei singoli uffici ed un ulteriore monitoraggio centralizzato da parte dell'Unità di supporto coordinamento e monitoraggio istituita presso il Segretariato generale.

L'attività di monitoraggio è gestita tramite il sistema informativo della G.A. - SIGA, che viene utilizzato esclusivamente sulla base di specifiche abilitazioni rilasciate dal dirigente, limitatamente all'attività da svolgere.

d. M1C1-40.

L'obiettivo è strettamente correlato al M1C1-32 e al M1C1-33, trattandosi della conclusione delle procedure di assunzione, con il reclutamento delle restanti n. 158 unità di personale da destinare agli uffici del processo, per raggiungere il totale di n. 326 unità previsto dalla norma.

3. Mappatura dei processi e delle fasi più significative con riguardo alle tre misure finanziate dal PNRR

a. Relativamente al M1C1-32I

l'attività prevista nell'ambito del PNRR riguarda l'adozione delle Linee guida per lo smaltimento dell'arretrato, adottate prima con il DPCS n. 192 del 28.7.2021 e poi aggiornate con il DPCS n. 49 del 8.2.2022, nonché l'indizione del bando di concorso. Le altre attività, in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, riguardano l'adozione delle norme primarie (su tutte il d.l. n. 80/2021).

La rendicontazione delle attività sinora svolte è avvenuta a mezzo mail al MEF, tramite schermo di report predisposto dal Ministero.

b. Relativamente al M1C1-33

la prima procedura concerne l'indizione della procedura concorsuale per l'assunzione di n. 168 unità di personale da destinare agli Uffici per il Processo e poi, a seguire, lo svolgimento della procedura sino all'assunzione dei vincitori, nei limiti dei contingenti previsti. Di seguito una scheda tecnica con riportate le diverse fasi.

1. SCHEDA M1C1-33 – Fasi procedure

2. stesura del bando di concorso e sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale.

- Il primo bando è stato adottato con decreto del SG n. 198 del 14.6.2021 sulla base del d.l. n. 80/2021, cd. decreto reclutamento. Esso prevedeva un *favor* per i candidati neolaureati (o neo diplomati), beneficiari di un punteggio maggiorato in sede di valutazione dei titoli se titolari di laurea (o diploma) conseguita non prima di 7 anni dall'indizione del bando;

3. costituzione di un gruppo di lavoro (DSG 218 del 2.7.2021) preposto alla valutazione dei titoli presentati dai candidati. Il gruppo di lavoro è stato costituito da dipendenti del Segretariato generale della G.A., previo accertamento dell'assenza di situazioni di parentela o affinità con alcuno dei candidati;

4. elaborazione delle liste dei candidati ammessi alla prova scritta del concorso sulla base dei titoli ad opera della Commissione;

5. effettuazione delle prove scritte del concorso. A tal proposito vengono in rilievo:

- Nomina delle commissioni esaminatrici (una per ogni ufficio giudiziario coinvolto, tranne CDS e TAR Lazio, per i quali era prevista un'unica commissione). Le Commissioni sono composte dal Presidente dell'Ufficio giudiziario o magistrato delegato, dirigenti e personale amministrativo in servizio presso la G.A.;

- Svolgimento delle prove (procedura per l'affidamento tramite MEPA del servizio di presidio sanitario e guardaroba, nonché di affitto delle sale per l'espletamento delle

prove, nolo dal MISE delle apparecchiature per la schermatura delle sale e la radio sorveglianza);

- Operazioni successive alle prove e preliminari alla correzione degli elaborati (trasporto dei plichi contenenti i compiti etc.);

- Correzione delle prove ai fini dell'elaborazione della graduatoria; risposta a istanze dei candidati;

6. elaborazione della graduatoria definitiva e conseguente sottoscrizione del contratto di lavoro per i candidati risultati vincitori con assegnazione della sede di servizio e definizione del relativo trattamento giuridico ed economico spettante;

7. attivazione di un percorso di formazione per il personale neoassunto;

- il percorso di formazione è stato tenuto da due magistrati a riposo (incarico a titolo gratuito) ed è stato svolto da una società (Management & Consulting srl) scelta tramite il MEPA;

- l'esito del percorso di formazione è stato accertato tramite il campionamento del livello di soddisfazione dei neoassunti.

Va altresì considerata l'assegnazione al personale PNRR della strumentazione informatica prevista (pc portatile), in quanto la modalità di lavoro è prevalentemente quella da remoto. Il reperimento della dotazione avviene attraverso procedure su MEPA.

La procedura di reclutamento va reiterata ogni qual volta si renda necessario per garantire la piena copertura degli organici previsti per legge, introducendo eventuali semplificazioni in relazione ai numeri delle assunzioni da effettuare. Si veda al riguardo quanto realizzato per gli assistenti informatici:

a causa della mancata copertura complessivamente prevista dei posti, è stata svolta un'ulteriore prova scritta per i candidati che non avevano superato la preselezione per titoli (sempre nell'ambito del primo bando), per l'assunzione di n. 8 assistenti informatici.

Anche in questo caso:

- è stata nominata una commissione ad hoc, con le stesse modalità sopra descritte;

- sono state affittate le postazioni per l'espletamento della prova nella sede del Consiglio di Stato, per non dover procedere di nuovo a reperire una sede esterna (in considerazione del numero dei candidati);

- è stato operato l'affidamento del servizio di vigilanza sanitaria e per il servizio di schermatura delle sale (MISE) nonché per l'acquisto del materiale di cancelleria;

- è stata elaborata la graduatoria dei vincitori e, a seguire, sono stati sottoscritti i relativi contratti con assegnazione delle sedi.

Successivamente si è reso necessario adottare un secondo bando di concorso per il reclutamento di ulteriori n. 6 assistenti informatici.

Analogamente a quanto sopra indicato, il primo step è consistito nella stesura del bando di concorso, adottato con Decreto del SG n. 18 del 20.1.2022, recante le medesime regole di svolgimento già previste per il precedente bando di concorso.

Il secondo step è consistito nella nomina di una commissione che ha effettuato sia la valutazione dei titoli, sia la correzione delle prove e, analogamente alla precedente procedura concorsuale, si è andati avanti, sino al completamento della nuova procedura, con l'assunzione dei vincitori.

In sintesi, in ragione del tipo di risultato da conseguire (reclutamento del contingente di personale predeterminato per legge per il rafforzamento dell'UpP), possono così riassumersi le fasi procedurali soggette a verifica:

- a. indizione della procedura concorsuale tramite adozione del relativo bando;
- b. nomina della Commissione di concorso, valutazione dei titoli e correzione delle prove scritte; elaborazione della graduatoria;
- c. realizzazione delle prove concorsuali, con reperimento dei servizi necessari;
- d. assunzione dei vincitori con assegnazione delle sedi di servizio; sottoscrizione del contratto di lavoro con determinazione del trattamento economico spettante;
- e. formazione dei neoassunti e assegnazione di strumentazione informatica da utilizzare, trattandosi di personale che perlopiù lavora in modalità agile.

La rendicontazione delle attività sinora svolte è avvenuta in un primo momento a mezzo mail (come per l'obiettivo M1C1-32) ed in seguito tramite upload sul sistema ReGIS.

c. Relativamente agli obiettivi M1C1-41, M1C1-42, M1C1-49 e M1C1-50 (con specifico riferimento al primo interim step del M1C1-49).

Prevede, come primo *interim step*, l'adozione di un *recovery project* da parte degli uffici giudiziari e, dunque, un piano di inserimento nell'Ufficio per il processo dei nuovi assunti, oltre alla definizione della disciplina per il funzionamento e lo svolgimento delle attività del citato UpP. Ogni ufficio giudiziario, nell'autonomia che contraddistingue l'esercizio delle funzioni dei Capi degli uffici, ha adottato un *recovery project* (nelle forme del decreto presidenziale o dell'ordine di servizio) volto a disciplinare le attività che i neoassunti PNRR dovranno svolgere (su tutte, l'elaborazione delle bozze, le assegnazioni, lo svolgimento delle correzioni, la partecipazione alle udienze). Tali misure sono state condivise con l'Unità di supporto e monitoraggio costituita presso il Segretariato generale della Giustizia

amministrativa, la quale ne ha reso opportuna rendicontazione al MEF a mezzo mail e tramite upload sul ReGIS.

Per gli altri obiettivi, i processi si sostanziano nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione compiuta dagli Uffici giudiziari nei confronti dell'Unità di supporto e monitoraggio istituita presso il Segretariato generale, attività che, comunque, è svolta in parallelo dalla medesima Unità attraverso il citato sistema informativo SIGA. La rendicontazione al MEF sarà riscontrata anche sulla base dei risultati oggetto dell'annuale relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario da parte del Presidente del Consiglio di Stato.

d. Relativamente al M1C1-40.

L'assunzione dei 158 addetti PNRR oggetto della procedura di reclutamento prevista da questo obiettivo deve avvenire a partire dal mese di luglio 2024, allorquando sarà terminato il contratto di lavoro degli addetti PNRR facenti capo al cd. primo scaglione assunto con il M1C1-33.

Pertanto, le operazioni preliminari a tale obiettivo avranno luogo a partire dal mese di gennaio 2024, sulla falsariga di quanto avvenuto per il M1C1-33, con la previsione di un bando di concorso da pubblicare, con la nomina di una commissione e successivamente con l'attivazione di un percorso formativo a favore dei neoassunti.

4. Le figure di riferimento PNRR per la Giustizia amministrativa. I soggetti preposti alla rendicontazione e al controllo delle attività e alle verifiche anti-frode

L'efficace e tempestiva attuazione del PNRR richiede che siano attivati, da parte delle Amministrazioni interessate, adeguati sistemi di gestione e controllo, in grado di assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi, entro le scadenze fissate nella decisione di approvazione del Piano stesso da parte dell'U.E.

Nel caso della Giustizia amministrativa, non sono state previste Unità di missione dedicate ma, in considerazione del tipo di attività da svolgere e del tipo di finanziamento, sono state individuate e responsabilizzate figure dirigenziali che hanno avuto assegnati obiettivi specifici. Tale soluzione è stata necessitata dalla dimensione e dagli assetti organizzativi che si rinvergono nella Giustizia amministrativa, nella quale opera personale in regime privatistico (amministrativi) e personale non contrattualizzato (magistrati), anche

quest'ultimo svolgente funzioni amministrative a livello di vertice e anch'esso impegnato nella realizzazione delle misure descritte e, in primo luogo, nella riduzione dell'arretrato.

Le funzioni di rendicontazione, controllo e antifrode vengono pertanto svolte dalle figure di seguito indicate che operano in raccordo tra loro:

- le funzioni di rendicontazione sono svolte dal Segretario delegato per il Consiglio di Stato, in qualità di Responsabile dell'Unità operativa di coordinamento, supporto e monitoraggio degli obiettivi del PNRR.
- le funzioni di controllo sono svolte da un Dirigente di un Ufficio centrale (nominato con Decreto del Segretario Generale n. 163 del 2 agosto 2022).
- Responsabile Antifrode è invece il Direttore generale per le risorse umane, organizzative, finanziarie e materiali (vedi nota prot. 23564 del 22 giugno 2022). Esso opera in stretto raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel caso del Responsabile antifrode va valutata l'istituzione di un gruppo di supporto costituito da funzionari della Giustizia amministrativa, dedicati allo svolgimento delle diverse attività.

A completamento, in considerazione dell'importanza riservata ai controlli antifrode, nonostante il tipo di attività oggetto dei *milestone* a titolarità, il 22 giugno u.s. la G.A. ha aderito al protocollo sottoscritto dal MEF con la Guardia di Finanza.

5. Analisi del livello di rischio e misure previste

L'analisi è condotta con riferimento, da un lato, al rischio di frode e alla possibilità di "doppio finanziamento", d'altro al livello di rischio corruzione nella conduzione delle procedure e alla presenza di possibili situazioni di conflitto di interessi.

A. Specifiche preliminari:

Definizioni

Per frode si intende un'ampia gamma di attività illecite, che includono furto, corruzione, uso improprio di fondi, truffa, falsificazione, false dichiarazioni, abuso d'ufficio, collusione, riciclaggio di denaro e occultamento di fatti concreti.

La frode viene considerata non soltanto per potenziali ripercussioni finanziarie, ma anche per la lesione all'immagine della G.A. nella gestione dei fondi dell'UE.

Per corruzione si intende l'abuso di potere ai fini di un profitto privato.

Il conflitto di interessi si configura quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un soggetto è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altra comunanza di interessi con, ad esempio, un richiedente o un beneficiario di fondi dell'Unione.

B. Presidi di contrasto alle frodi, alle condotte corruttive ed ai conflitti di interesse

Nella gestione dei rischi di frode e di corruzione in relazione alla gestione dei fondi del PNRR si rende necessario:

- effettuare un riesame periodico dei rischi di frode, con l'ausilio dei Referenti (dirigenti coinvolti) della G.A.;
- istituire una efficace politica antifrode e un piano di risposta alle frodi;
- sensibilizzare il personale rispetto allo specifico rischio;
- garantire che, al verificarsi di un rischio di frode, l'Amministrazione risponda prontamente.

Il Responsabile antifrode e i Referenti, ovvero i gestori dei processi PNRR, assicurano pertanto la gestione ordinaria dei rischi di frode, corruzione e conflitto di interessi, e l'attuazione dei piani di azione. Ciò avviene in particolare:

- garantendo che sia in atto un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità;
- prevedendo e individuando i rischi di frode, da segnalare al Responsabile antifrode;
- disponendo la registrazione e la conservazione di informazioni attendibili su ogni operazione in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione al raggiungimento di Milestone e Target ed alla rendicontazione delle spese;
- applicando le misure di prevenzione, identificazione, riduzione e repressione delle condotte illecite, in modo proattivo nel contesto in cui ci si trova ad operare, con particolare riguardo alle attività che ricadono nelle aree di rischio PNRR che alimentano il Piano Triennale di Anticorruzione e Trasparenza della G.A.;
- partecipando all'affinamento dell'analisi del rischio corruttivo per gli investimenti PNRR e vigilando affinché le attività gestionali e di controllo siano realizzate nel pieno rispetto degli obblighi normativi, verificandone la corretta applicazione;
- accertando tramite dichiarazioni e riscontri diretti, ove necessario, l'assenza di condizioni di conflitto di interesse e promuovendo imparzialità, professionalità e trasparenza nelle attività gestionali e di controllo.

C. Analisi dei rischi sulle diverse linee d'azione PNRR

Premesse le definizioni e i presidi individuati per fronteggiare i rischi di frode e corruzione, per quanto riguarda le singole linee di azione si svolgono i seguenti approfondimenti:

1. *Traguardo MC1- 32 e obiettivo M1C1-49 (per quanto riguarda i recovery project)*

In entrambi i casi, sia il rischio di frode che quello di corruzione e conflitto di interesse risultano piuttosto bassi per il 2022. Si tratta, infatti, nel primo caso di un obiettivo che presuppone la predisposizione della disciplina di riferimento (normativa e di carattere regolamentare); nel secondo caso, invece, della predisposizione di progetti organizzativi. Ciò significa che i risultati da raggiungere si pongono prevalentemente in un'ottica di *performance* e di organizzazione dell'attività. Ai fini della misurazione del conseguimento degli obiettivi, diventa rilevante quantificare la realizzazione nei termini delle azioni programmate ed accertare, in termini di funzionalità delle misure adottate, quali riflessi esse hanno avuto sui traguardi da raggiungere nell'abbattimento dell'arretrato - vero obiettivo al quale tutti gli altri sono strumentali.

Misure da adottare: è necessario il raccordo tra gli Uffici deputati allo svolgimento dell'attività e con le figure preposte alla rendicontazione e al controllo, mentre altre misure sono rinvenibili nel piano anticorruzione della G.A. (monitoraggio termini e misure di trasparenza e pubblicità). Può altresì risultare utile (come nel caso delle Linee guida sull'UpP) prevedere modalità di confronto con gli *stakeholders* interni, quali i Presidenti degli Uffici giudiziari e i rispettivi dirigenti. Nel caso del *recovery project* è invece utile acquisire a campione, dal personale neoassunto, un *feedback* sull'efficacia delle misure adottate rispetto ai risultati da conseguire (livello di integrazione, chiarezza dei compiti, adeguatezza della strumentazione, della formazione ricevuta).

2. *Obiettivo MC1-33*

In considerazione del tipo di risultato che occorre conseguire per la misura MC1-33 (rafforzamento dei contingenti di personale facenti parte dell'Ufficio per il processo con corresponsione dei trattamenti economici spettanti e fornitura della dotazione strumentale prevista), il rischio di frode può risultare relativamente basso, mentre invece risulta più elevato il rischio di corruzione e conflitto d'interesse.

Misure a contrasto: le modalità di rendicontazione attraverso ReGIS, previ riscontri documentali tra i soggetti preposti all'attuazione delle procedure e le figure deputate alla rendicontazione e al controllo delle attività, costituiscono un'efficace misura di prevenzione. Nel contempo, vanno attivate verifiche periodiche con gli Uffici che utilizzano il personale PNRR per ogni utile raffronto.

Secondo quanto previsto dal Piano per la prevenzione della corruzione 2022 – 2024 della Giustizia amministrativa, risulta più elevato il rischio di corruzione e di conflitto di interesse per la parte che riguarda le procedure concorsuali e le procedure di affidamento dei servizi e acquisto di beni e strumentazioni. Per le relative misure si veda quanto indicato nel relativo paragrafo.

3. Obiettivi M1C1-41, M1C1-42, M1C1-49 (per quanto riguarda l'attività di smaltimento in senso stretto) e M1C1-50

Anche per questi obiettivi il rischio di frode è poco significativo, trattandosi di attività con procedure ben determinate e tracciate in SIGA, già sottoposta ad un duplice ordine di controlli: periferici in capo ai singoli uffici giudiziari e centralizzati in capo all'unità di supporto, coordinamento e monitoraggio istituita presso il Segretariato generale.

4. Obiettivo M1C1-40

Questo obiettivo consiste in una duplicazione delle attività già svolte per l'obiettivo M1C1-33: l'unica differenza risiede nel numero di nuove unità di personale assunte che da 168 diminuisce a 158. Le misure a contrasto, quindi, sono le medesime già citate al punto 2 che precede.

6. Le misure previste nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla Giustizia amministrativa per il triennio 2022 -2024 e l'estensione espressa al PNRR.

Le misure in tema di prevenzione e di contrasto alla corruzione ed al conflitto di interessi discendono da quanto disposto nel “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la trasparenza” (PTPCT) della Giustizia amministrativa, nonché dalle disposizioni impartite dal d.l. n. 80/2021 e dal DPR n. 81/2022. Vengono poi in rilievo gli obblighi previsti dal nuovo Codice di comportamento del personale amministrativo, adottato per la Giustizia amministrativa con d.P.C.S. n. 101 del 2021 in materia di conflitti di interesse, astensione ect.

Ciò premesso, il presente Piano integra il PTPCT adottato con dPCS n. 202 del 2022 e confluirà nel PIAO in corso di razionalizzazione, per la parte che riguarda le attività da svolgere per le finalità del PNRR.

Per il personale che opera nelle aree più a rischio, come sopra indicato, viene prioritariamente previsto l'obbligo di astensione dalla partecipazione a decisioni o dallo

svolgimento di attività in situazione di conflitto di interessi (anche potenziale) di qualsiasi natura.

Ulteriormente, i Referenti degli Uffici - come previsto dal PTPCT - sono tenuti alla attuazione delle seguenti misure nelle aree di attività ricomprese tra quelle sopra descritte:

- Sensibilizzazione del proprio personale al rigoroso rispetto dei principi di sana e corretta gestione, con segmentazione delle funzioni ove necessario;
- rotazione del personale;
- rilascio delle prescritte dichiarazioni attestanti l'assenza di conflitto di interessi e di situazioni di incompatibilità da parte degli stessi dirigenti e del personale e, in particolare, da parte dei membri delle commissioni di valutazione nei casi in cui è prevista la nomina di una commissione di valutazione delle domande di partecipazione ai concorsi o un comitato per l'istruttoria delle offerte di servizi, da parte del personale appartenente alla struttura competente per lo svolgimento dei controlli, della rendicontazione nonché di quella competente per l'effettuazione dei pagamenti;
- garanzia di pubblicità e massima trasparenza attraverso la pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente e nella apposita Sezione del sito internet della Giustizia amministrativa di quanto prescritto (es. avvisi concorsi; inviti/bandi/contratti/incarichi);
- monitoraggio del rispetto dei termini procedurali attraverso la predisposizione delle prescritte dichiarazioni trimestrali;
- vigilanza sul rispetto delle regole previste dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dal Codice di comportamento della G.A., in particolare, delle regole in materia di conflitto di interessi, incompatibilità e cumulo d'impieghi da parte del personale assegnato all'Ufficio;
- esplicita previsione - nei bandi/avvisi emanati per la selezione dei soggetti esecutori delle attività - dell'obbligo del rilascio di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 di assenza di conflitto di interesse;
- rilascio di un'autodichiarazione di assenza di conflitto di interesse a carico dei funzionari della pubblica amministrazione che svolgono incarichi specifici nella procedura di gara (Responsabile unico del procedimento, membri delle Commissioni di gara, ecc.) ed a carico dei partecipanti ai bandi di gara, in linea con la normativa vigente del codice dei contratti pubblici (*cf.* in particolare artt. 42 e 77 del d.lgs. 50/2026).

- per contrastare il rischio di doppi finanziamenti e assicurare la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari, garanzia dell'indicazione del CUP, di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, che deve figurare già nella fase di avvio dei procedimenti ed in tutte le successive transazioni, inclusa la fattura elettronica, gli ordini di impegno e di pagamento e la pertinente documentazione per ottenere l'erogazione delle risorse finanziarie di competenza;
- ove ne ricorrano i presupposti, rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 13 agosto 2010, n.136.

Resta peraltro inteso che le disposizioni sopra descritte, a titolo esemplificativo e non esaustivo, afferiscono gli interventi finanziati con il PNRR e ribadiscono le misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Giustizia amministrativa.

Per i casi in cui l'attività richieda di avvalersi del sistema informativo della Giustizia amministrativa – SIGA (per azioni mirate alla riduzione del contenzioso), il Referente dovrà procedere periodicamente alla verifica delle abilitazioni di accesso riconosciute al personale, onde accertare che le stesse siano pertinenti e limitate a consentire esclusivamente lo svolgimento del compito affidato.

Da ultimo, permane il divieto di *pantouflage* o *revolving doors* per le cd. incompatibilità successive, ossia il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Giustizia amministrativa, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei suddetti poteri autoritativi o negoziali.

Nel caso dei contratti pubblici, ai sensi dell'art 42 del citato d.lgs. n. 50/2016, sono da applicare le misure previste nel vigente PTCT della G.A.

7. Le piattaforme da utilizzare

L'attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo avviene utilizzando le piattaforme messe a disposizione dal MEF, con caricamento della documentazione riferita anche al contrasto dei rischi di frode e di conflitto di interesse, come indicato dallo stesso MEF con circolare n. 30 del 2022 e relative annesse Linee guida.

L'intento è quello di avvalersi man mano anche dei dati inseriti nel sistema informativo comunitario antifrode ARACHNE per l'identificazione, la prevenzione e il rilevamento delle frodi e quale sistema complementare alla Piattaforma Integrata Anti-

Frode (PIAF-IT), realizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con il COLAF e cofinanziata dalla Commissione europea (OLAF).

8. Segnalazione degli illeciti

Va infine segnalata la modalità prevista per la segnalazione degli illeciti anche nel settore delle Misure PNRR. Al riguardo, si rinvia a quanto previsto dal vigente PTPCT della G.A. in merito alle procedure di *Whistleblowing* per la segnalazione degli illeciti e presunti comportamenti fraudolenti da parte dei dipendenti.